Anno XI N. 191 — Udine, Giovedì [illegible] agosto 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La scuola elementare allo Stato

Al dio-Stato si vorrebbe soggetta anche la scuola elementare. Ancora uno dei più sacri diritti dei genitori verrebbe per tal modo conculcato; e ciò in omaggio alla così detta *libertà* che ci arrecò la rivoluzione.

I partigiani più focosi di tale innovazione sono, ben inteso, i settari; e, se la cosa riescirà, al Lemmi spetterà tutta la *gloria*, il quale in una delle sue famose circolari massoniche, già da noi riportata, invita tutte le loggie ad arrabbattarsi per ottenere l' intento.

Non mancano maestri che sognano di migliorare la loro condizione quando fosse lo Stato il loro padrone; ed i loro sogni eccitati massime dai bei paroloni di certi onorevoli, i quali trovano loro interesse amicarsi anche il maestro del villaggio e magari la maestrucola, per avere in essi altrettanti sostenitori, *data opportunitate*, della loro rielezione.

Ma sopratutto, osserva la stessa *Perseveranza*, sono i partiti radicali quelli a cui per una cagione più alta, a dir vero, e più larga, piace che l' istruzione elementare sia tutta nelle mani dello Stato. Il loro sogno — e chi può accertare che è sogno; in Francia già non è — è di potere, arrivati in cima al Governo, plasmare tutta a lor modo la società che dirigessero essi, sradicandone tutte le influenze che son loro contrario, e atterrando tutti gli ostacoli che potessero fermarli nella loro via. Ora a ciò gioverebbe assai tenere tutta, nelle mani del Governo, l' istruzione elementare; e così esimerla da quella varietà e moltiplicità di tendenze politiche, religiose, morali, che vi generano la varietà e moltiplicità d' indirizzi delle amministrazioni municipali.

Ma chi non è maestro elementare, prosegue la *Perseveranza*, o non è radicale può permettersi di pensarci su prima di cotesta surrogazione dello Stato al Comune. E se lo può permettere per parecchie ragioni, che noi possiamo dir tutte a un tratto, ma di cui c'è lecito per ora di dire la prima.

Certo un fine degno di una surrogazione simile sarebbe ottenere con ciò un miglior frutto d' istruzione e d' educazione, che non si ottiene ora. Si dovrebbe, si potrebbe sperare, che lo Stato in Italia sia ordinato per modo, che la scuola governata da esso sarebbe più largamente, più seriamente istruttiva per il popolo che non è ora. Per affermar ciò, per credere che ciò succederebbe, noi dovremmo avere qualche prova; ora dov' è la prova?

Lo Stato governa esso le scuole secondarie e le università. Ora, quanto alla prima ogni anno le relazioni della Giunta stessa, che, a nome del Governo, ne esamina i risultati, ci raccontano, non senza lagrime, che questi risultati sono molto mediocri, e che molti anni o peggiorano o migliorano. E, se non erriamo, noi crediamo che in quest'anno si sia, per la prima, manifestata nelle giunte esaminatrici una magagna che può diventare perniciosissima e deleteria; la magagna di una tendenza politica negli esaminatori, sicchè gli esaminati non se ne possono aspettare una sentenza libera da ogni pregiudizio rispetto alle opinioni manifestate nel componimento, mentre in questo non dovrebbe essere considerata che la chiarezza del concepire, l'abilità del ragionare, l' efficacia e la proprietà dello stile e della lingua.

Quanto alle università, è anche peggio. Non vi si vede crescere d' anno in anno che la rilassatezza della disciplina e la presunzione e la tirannide delle opinioni che prevalgono nella parte più chiassosa degli studenti. Anche chi non volesse ammetter ciò, dovrebbe confessare, che, se da una parte si paragoni la spesa che costa all' Italia il suo insegnamento superiore oggi con quella che le costava ventotto anni fa, e dall'altra il profitto che vi si fa oggi con quello che vi faceva allora, l'aumento della prima risulta molto maggiore del secondo. Non vogliamo dire che in tutto l' insegnamento superiore non sia in questo quarto di secolo progredito: sarebbe una esagerazione; ma che proporzioni c' è egli tra il progresso dell' ordinamento scolastico, in quanto a numero di insegnanti o di scienze insegnate o di gabinetti o di laboratorii o di cliniche, e via dicendo, e il progresso istruttivo ed educativo della scolaresca?

Il fatto, dunque, mostra che lo Stato non è sì grande artefice d' istruzione e di educazione, come paion di supporre quelli che vogliono gettare nelle sue mani l' istruzione elementare. Ora, questa, si badi, è assai più difficile a governarsi che non le due nelle quali lo Stato ha fatto sinora così piccola prova, e niente lascia prevedere che deva o possa tra breve farla migliore.

I TRENTA TIRANNI

Ecco un articoletto del *Fanfulla*. Lo riportiamo perchè, dal giudizio degli stessi liberali, si veda quanto profitto dieno le scuole governate dal Dio-Stato.

« Così li chiamano nel gergo dei rioni della Minerva: il perchè lo ignoro: ma fuor del nome e del numero non hanno, m'affretto a dirlo, alcun che di comune coi *Trenta tiranni* d'Atene, i *comunardi* di quel periodo di storia greca.

I *Trenta* della Minerva sono invece pacifici cittadini, che godono dei diritti civili e dello stipendio di professori delle università, e costituiscono una delle più felici ed istruttive invenzioni dei predecessori dell'onorevole Boselli al ministero della istruzione pubblica, già tanto benemerito per tal genere di fantasie.

L'istituzione dei Trenta tiranni è surta nell'èra nuova; l'èra delle grammatiche ad uso... dei libri di testo ad uso... delle cattedre ed ispezioni ad uso... degli impiegati e professori, cultori della scienza dei viaggi d' ispezione.

Il ministero della Minerva — è una lode che gli va — non fu a niuno secondo nell'avviarsi risolutamente sulla via del progresso aperta dalla grande invenzione delle ispezioni; può contendere la palma al ministero dell'agricoltura, che la contende a quello dell' interno, il quale la contende al collega dei lavori pubblici, che ecc...

Vi fu un momento in cui, mercè l' istituzione del gran corpo filosserico ed insetti affini, fatta dal ministero d'agricoltura e viaggi, parve che questo pigliasse il sopravvento. Ma anche qui, come sempre, la concorrenza portò i suoi frutti.

I rettori della Minerva rimisero la bilancia in bilico, inventando il corpo dei *Trenta tiranni*, un corpo scelto e reclutato eccezionalmente, come dire i *corrazzieri* della Minerva.

Esso, per darne un' idea sommaria, ha una forza numerica sempre al completo, di trenta ispettori; è reclutato fra i professori delle università e tenuto a disposizione del ministero per tutte le ispezioni, immaginabili e non immaginabili, che sopravanzassero a quelle dei delegati scolastici, degli ispettori scolastici, dei provveditori scolastici, dei prefetti e degli ispettori straordinarii in missione straordinaria per motivi di ferie urgenti.

Ciascuno dei *Trenta* ha un assegno fisso di 600 lire, per starsene a casa: quando ne esce per un' ispezione, riceve una diaria di 15 lire e il rimborso delle spese di viaggio, alloggio e vitto .. a discrezione.

Lo stipendio per le lezioni, che il professore non fa, corre sempre... come lui, e lo seguita sulle ferrovie nazionali ed anche estere.

Non si ha ancora una statistica esatta

11 APPENDICE

Il figlio della vittima

II

In quel momento, la nave uscendo dal passaggio, doppiava il capo, inclinava un poco a nord-est e si lanciava a piene vele sopra i flutti trasparenti dell'Oceano Indiano.

Era presso a poco mezzogiorno.

Il capitano del *Raimbow* era appresso a rilevare il punto; gli ufficiali fuori guardia giuocavano a carte e a dama.

Il vecchio nababbo dormicchiava ancora.

Il padre Cipriano assorto nei pensieri che avea fatto nascere in lui il breve colloquio che avea avuto con Ramsay si sforzava di non lasciar trasparire nulla della sua agitazione interna.

Sir Giorgio Dowling si fece in mezzo e disse con accento di gaiezza:

— Io devo, signori, darvi un annunzio che i passeggieri sono soliti ad accogliere con qualche terrore.

— Siamo minacciati da una tempesta; disse il banchiere freddamente; lo so.

Il padre Cipriano stupefatto interrogò collo sguardo il cielo, poi il mare, indi disse:

— Ma è impossibile! guardate che purezza di cielo! sentite che dolcezza di aria...

— Ma..., è quella schiera di pescicani? aggiunse sir Giorgio Dowling, i quali attendono per questa sera, un pasto più saporoso?

— E' poi là in fondo, e per vederla ci vuole un occhio esercitato, vi ha una nuvola quasi impercettibile, pari ad un fiocco di neve.

E così dicendo il banchiere tendeva l' indice verso l'orizzonte e proseguiva:

— Fra poco essa si ingrandirà, prenderà una tinta porporina, che digradando poco a poco diverrà aranciata, poi bronzina, indi grigio piombo. Allora si distenderà ad un tratto come un velo funebre, sul cielo; dal suo seno si sprigioneranno lampi; il tuono muggirà formidabile... che Dio ci salvi; la tempesta sarà terribile.

— Voi siete poeta signor Ramsay! disse Giorgio Dowling al banchiere con un leggero accento di canzonatura.

— Il signor Celso Ramsay ha la ricca immaginazione dei cantori della *gloria* di Wishnou... Credete voi, luogotenente che avremo da temere il corruccio del mare?

— Sir Giorgio si volse per vedere chi era entrato nel discorso, e scorse l' ex-rajah di Samlelpour, al quale si inchinò rispettosamente.

— Io ringrazio sua Signoria dei suoi complimenti; riprese d'un tono secco il banchiere.

— E' pur troppo certo che l' uragano è imminente; soggiunse Sir Giorgio; al far del crepuscolo sarà incominciato.

— Allora che Superbennia ci protegga contro Yhamen, la dea della morte, riprese l'ex-rajah; i bramini cristiani sono coraggiosi, disse poi inchinandosi al missionario; ed io sono certo che aspetterete senza tremare questo scatenarsi degli elementi che ci è annunziato.

— Milord, io metto tutta la mia confidenza in Colei che tutto il mondo cattolico chiama *Stella del Mare*.

— Felici coloro i quali non avranno alcun conto sul libro di Xitragespten, canceliere dell' inferno.

Ed intanto avea lanciato una occhiata a Ramsay.

— E' forse per me che parlate così, signore? esclamò Ramsay.

— Io non intendo di aver fatto altro voto se nonche, Sieb, l'angelo sterminatore ci risparmi tutti e che possiamo tutti insieme, dopo morti salire il pendio dell'argentea montagna di Jxora; replicò il vecchio rajah con voce solenne.

E senz'altro aggiungere salutò la compagnia portando la destra al cuore, alla bocca, alla fronte e si allontanò appoggiato alla spalla del suo schiavo e seguito da Sir Giorgio.

Ramsay alzò le spalle e voltandosi al missionario, gli disse:

— Credereste voi che questo sia il migliore amico che io abbia nell' India?

— Davvero? a sentirlo si direbbe tutto il contrario. E perchè sir Giorgio gli dimostra tanta deferenza?

— Quel vecchio era il rajah di Sambelpour; la compagnia delle Indie lo ha spossessato; ma il governo inglese, di cui conoscete la furba politica, assegna enormi pensioni ai principi detronizzati ed esige che loro si rendano onori sovrani.

— Dunque quel rajah è vostro amico?

— Egli, al mio arrivo a Bombay mi ha reso servizi tali che io non avrei osato domandare ad alcuno. Io gli devo, in parte, la mia fortuna, il mio credito, e la mia influenza sugli indigeni.

— E' già molto?

— Senza dubbio; ma io temo che venga un momento in cui esiga da me il contraccambio, e più di quello che io potrei accordargli: gli indiani non sono gente che imprestino senza interesse, e non sarà già col danaro che io dovrò soddisfare il mio creditore.

— Sono molto meravigliato che siate tanto espansivo con persona che non conoscete.

— Tra cristiani vedersi, è ritrovarsi; d' altra parte io sono molto riservato; ma avrei torto a mantenere la mia abituale riserva, anche con voi.

Il vento che gonfiava la velatura del *Raimbow*, cadde tutto ad un tratto.

La nube diafana che poco prima correva per lo spazio, poco a poco si era fatta opaca ed era divenuta grigia ed estesa.

Il sole, i cui raggi si erano dileguati, si vedeva rasente l'orizzonte come un disco di rame.

Le onde andavano increspandosi; i flutti si gonfiavano e biancheggiavano di spuma.

La nave proseguiva nel suo cammino; si era gettato il loch; si facevano diecinove miglia all' ora. (*Continua*).

dei prodotti di questa istituzione, che funziona regolarmente da parecchi anni, ma si presume con buon fondamento che stiano a paro, se pure non li superano, con i prodotti degli *scrivi*; esclusi, s'intende, quelli di Sibari, reclamati dall'onorevole Miceli.

Si narra — io non ne sto garante — che uno dei *Trenta* in une ispezione, che gli costò ben due mesi di assenza dalla cattedra, e lunghe peregrinazioni, potè determinare, a un dipresso, l'influenza che ha il colore dei capelli degli scolari sul *loro sviluppo intellettuale: un problema* che affaticava da parecchio tempo le menti alla Minerva!

Un altro — sempre per dire quel che si dice — egregio professore di scienze naturali, compiè lodevolmente un'*ispezione* nelle scuole rurali della sua provincia nativa, per risolvere un problema pure gravissimo: se, cioè, fosse conveniente aggiungere al programma della ginnastica educativa, l'insegnamento almeno elementare della *pirotecnica*.

Ora questi ed altrettali risultati si ottengono ogni anno colla spesa di un centomila lire circa, tutto compreso, assegni fissi, diaria, viaggi e permanenze; senza tener conto del risparmio delle lezioni dei professori.

Poichè in questo appunto sta il pregio singolare dell'istituzione dei *Trenta tiranni*; vale a dire, che alle importanti e gravi ispezioni, siano chiamati i professori delle università; c'è la spesa dell'ispezio-è vero; ma, c'è anche il risparmio delle lezioni che il professore dovrebbe fare; così, viene seriamente applicata la massima che ad ogni maggiore spesa debba corrispondere un'economia.

Si è blaterato, si è strillato — dalla gente maligna — contro il ministero della pubblica istruzione che in questi ultimi anni è riuscito ad elevare ai due terzi la cifra degli scolari e degli studenti respinti negli esami, che ha lasciato occupare le scuole, i licei, le università da una turba che non sa insegnare, o non insegna neppure la lingua italiana, non istruisce, non educa, e sciupa l'una dopo l'altra le giovani generazioni con un lavoro di meccanica intelettuale. Così blatera e strilla la gente maligna, ma non conosce o non pon mente a questo intimo e inavvertito lavoro, che moltiplica le istituzioni come questa dei *Trenta tiranni*, a totale benefizio dei contribuenti e della ignoranza pubblica!

Oh i giudizi della gente maligna! Dio faccia che non inducano il ministro Boselli a mettere le mani su quella grande istituzione dei *Trenta tiranni*.

AL VATICANO

La congregazione dei ss. riti.

Mercoledì mattina si sono adunati innanzi a sua Santità gli e.mi e r.mi signori *cardinali componenti la congregazione* dei ss. riti, i r.mi prelati e consultori appartenenti alla stessa congregazione, onde discutere per la terza ed ultima volta sopra il martirio e la causa del martirio, ed i segni e miracoli nella Causa del ven. Pietro Maria Luigi Chanel, sacerdote della società di Maria e primo martire dell'Oceania.

Governo e Parlamento

Ribasso delle tariffe ferroviarie

Il *ministero* d'agricoltura e commercio ha comunicato a quello dei lavori pubblici l'istanza della nostra camera di commercio che domanda l'abolizione di tutte le attuali concessioni a prezzo ridotto pei viaggiatori sulle ferrovie e si venga invece ad un ribasso generale per tutti i viaggiatori indistintamente.

ITALIA

Messina — *Municipio in bolletta* — Il grave problema del prestito di tre milioni è rimasto insoluto. Dopo lunga e vivacissima discussione, su proposta del consigliere Buscemi, si è deciso di nominare una commissione in seno al consiglio, onde studiare a fondo la questione. Intanto il municipio sente un forte bisogno di rinsanguare il bilancio, giacchè nella cassa comunale *non vi sono che 4000 lire!*

Milano — *Ragioniere che si appropria 200 mila lire* — Antonio Pelagatta ragioniere di Milano cassiere della società degli artisti lirici uomo che godeva molta riputazione è scomparso, lasciando un vuoto di circa 200 mila lire. Era conosciuto per la vita dell'uomo ben provveduto.

Era il segretario, il socio di tutte le società, ed è per ciò che molti sono coloro che ebbero a risentirsi della sua dipartita. Formava parte della ditta Chiesa, fabbricatrice di bottoni. Prima di fuggire raggranellò parecchie migliaia di lire.

Oltre all'intero patrimonio della società degli artisti lirici, danneggiati sarebbero la casa Gondrand, la loggia massonica Cisalpina.

Pare che il fuggitivo abbia preso la via della Francia. Anzi le ultime notizie lo danno per arrestato a Tolone.

Roma — *Due pesi e due misure* — Narrando il trasporto funebre d'un barcaiuolo soprannominato il *mattarello*, che morì non è *molto* urtando con la barca contro una catena del ponte Garibaldi, il *Messaggero* dice che a Termini un discorso patriottico di circostanza detto innanzi alla bara fu applauditissimo tra le grida « *abbasso il Vaticano, viva Giordano Bruno, viva Oberdank, abbasso il carnefice tedesco!* Quindi il carro con le bandiere e numerosi amici proseguì per Campo Verano. »

Il governo, dunque lasciò fare trattandosi di anticleracalismo, benchè spinto fino all'irredentismo.

Invece lo stesso *Messaggero* narra che l'altra sera in Albano, essendosi chiesto l'inno di Garibaldi, il delegato di pubblica sicurezza con carabinieri e guardie irruppe tra i musicanti, intimando silenzio e facendo arresti, per cui la popolazione fu indignatissima e seguì gli arrestati, chiedendone la scarcerazione, e facendo volare anche dei sassi. Sempre dunque ai due pesi e alle due misure?

Savona — *L'aspirazione di un graziato* — Il soldato Malerba, condannato a morte perchè uccise nel reclusorio di Savona il caporale Donati e poi graziato dal re, fa ancora parlare di sè. In attesa dell'invio al bagno penale lo si era posto in una cella con un altro detenuto militare un carabiniere sotto processo. Un giorno il Malerba si scagliò sul compagno, gridando che prima di morire doveva ammazzare ancora un uomo, e se i guardiani non glielo levavano di sotto chissà come se la sarebbe passata.

ESTERO

America — *Cose americane* — Scrivono da Buenos Ayres al *Corriere della sera* che in sole 52 rappresentazioni fatte nella celebre Adelina Patti furono incassati la bellezza di 3 milioni e 100 mila lire! Nessun teatro, in nessuna città al mondo può dare un milione e 25 mila franchi al mese. Son cose d'America!

Belgio — *Le gesta degli infermieri laici* — Nell'ospedale chiamato *Baviera* nella città di Liegi, l'infermiere *laico* M., entrando nelle infermerie ubriaco, e trovato un infermo per terra, lo prese su e lo buttò sul letto con impeto tale, che gli ruppe la testa ed una costola e pochi giorni dopo morì.

Bel regalo hanno fatto i massoni agli *infermi* col cacciare le monache dagli ospedali!

Olanda — *Un vescovo ed i doganieri* — Il vescovo di Liegi, nel Belgio, mons. Doutreloux, si recava, giorni sono a Maestricht. Giunto alla frontiera olandese, i flemmatici doganieri lo fermarono, e visti i suoi ornamenti episcopali, la croce e l'anello, gli fecero pagare il dazio, secondo la tariffa applicabile agli *oggetti d'oro*. Sembra che la tariffa sia molto elevata; per questo o per altro motivo, il *dazio* fu pagato dai compagni di vettura del vescovo.

Se Magliani impara il nome di quei doganieri olandesi, è capace di invitarli ad arruolarsi nelle dogane italiane. Con quest'aura anticlericale simili agenti sarebbero preziosissimi.

Spagna — *Lo stratagemmma della balia di un re* — Il curioso fatto avvenne ora in Spagna.

Si avvicinava il momento nel quale, giusta l'etichetta della corte spagnuola, la nutrice del re bambino Alfonso XIII doveva cedere il suo posto presso il re ad una governante di famiglia ragguardevole.

La nutrice per altro pare che di ciò fosse poco persuasa e per non abbandonare il suo posto ricorse ad uno stratagemma. Essa insegnò al re, che conta ora due anni, queste parole:

— La nutrice deve restare, io voglio averla presso di me.

Il re ripetè poi questa frase un infinito numero di volte dinanzi alla corte riunita.

E siccome questa frase indicava un espresso desiderio di sua maestà, convenne che l'etichetta vi si subordinasse e quindi la nutrice riuscì nel suo intento di restare al suo posto.

Cose di Casa e Varietà

Congresso regionale lombardo-veneto.

Le provincie venete e lombarde daranno al congresso che si terrà in Treviso l'8 e 9 settembre il contingente di segretari qui sotto riportato:

Treviso 85 — Vincenza 67 — Padova 36 Udine 38 — Venezia 27 — Belluno 27 — Brescia 27 — Verona 14 — Rovigo 15 — Como 4 — Mantova 5 — Cremona 2 — Milano 2 — Pavia 2 — Rappresentanze di altre provincie 16 — Totale 366,

Biglietti falsi

A Treviso vennero posti, da ignoti, in giro biglietti falsi da lire 10, imitati, si può dire, alla perfezione. L'autorità divide le preoccupazioni degli esercenti e sta all'erta. Da Treviso poi il passo è breve!

Prestito di Barletta 1870

80.a estrazione del giorno 20 agosto 1888.

Serie		N.		vince L.
Serie 4770	N.	41	vince L.	50,000
» 5998	»	16	» »	1,000
» 2864	»	4	» »	500
» 4909	»	44	» »	500
» 307	»	1	» »	400
» 1755	»	49	» »	400
» 1245	»	45	» »	300
» 3734	»	45	» »	300
» 5703	»	4	» »	300

Serie 2546 rimborsabile in lire 100 dal num. 1 al 50.

Avvertenza sulla solennità del Ss.mo Rosario

La stamperia del Patronato ha ricevuto dalla R.ma Curia Arcivescovile locale l'in-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 18

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

S'intende di per sè che ai possessi di terreno collegavasi un dato genere di servitù o di tributi feudali per quelli che vi risiedevano, il numero dei quali era sufficientemente considerevole, prescindendo, s'intende, dagli ordinari abitatori. Per alcuni le relazioni legali non possono indicarsi, perchè non conosciamo la estensione delle proprietà stiriane-austriache di quel tempo nel Friuli. Per altri il vincolo è scelto solo più tardi e molto lento. Probabilmente anche qui la lista non è così compiuta come sarebbe se il materiale degli atti si trovasse in migliore condizione.

Se è esatta l'opinione dell'Enenkel, che Spilimbergo sia stato un allodio carinziano-stiriano, dovremmo riconoscere nella famiglia di questo nome feudatarii austriaci. Ma non si possiede alcun documento in cui questi signori appariscano come tali; e neppure al tempo di Rodolfo quarto, il quale tanto volentieri si prendeva dichiarazioni di sudditanza, essi si presentano altrimenti che come *alleati* del duca. Quanto ai da Ragogna non c'è dubbio. Questi ci si mostrano già fino dal 1217 legati con vincolo feudale (1). Nel 1219 troviamo un Ottofredo di Ragogna gastaldo del duca Leopoldo quarto (2). Giusta il *feudum habitantiae* comune in Friuli, e l'uso di stabilire nei castelli, a seconda degli atti alle armi, un certo numero di uomini, è sicuro che non tutti quelli che si chiamavano di Ragogna, appartenevano alla stessa famiglia, fatta eccezione per la "familia" del feudatario. Quindi possono essersi trovati insieme sotto lo stesso signore ed entro la stessa cerchia di mura tedeschi e gente italiana (3). Così il duca Federico secondo (132) ci nomina un Ulrico Pittor di Ragogna, di cui egli encomia gli eminenti servigi (4) Altri vassalli tedeschi a Ragogna o presso Ragogna furono Jakob (1264) (5), Johann, figlio di Heinz (1293) (6), poi di nuovo un Jakob per una proprietà a "Pitscula" presso Ragogna (1313) (7) ed Heinz di Pignano pure nei dintorni (1350) (8). In loro il vincolo feudale austriaco non solo apparisce assai di frequente, ma la condizione di sudditi austriaci si mostra nel modo più vantaggioso rispetto ai patriarcali (9). — I Castello (ramo del Caporiacco) allorchè l'Austria acquistò Pordenone erano entrati in relazioni di vassallaggio con essa, quantunque forse per breve tempo; così Federico (1), e poi Artnico da Castello, suo parente se non suo figlio (2), I Pinzano ed i Toppo sono della stessa origine che i Ragogna, e noi troviamo un Federico di Pinzano (1296), che riceve feudi austriaci da Wulfingo di Ragogna (3), e (1302) un Tomaso di Toppo, il quale dà una parte del castello di Toppo ed altri feudi austriaci a Giovanni di Soffumbergo (4). — E i Soffumbergo ci appariscono già possessori di un feudo dei duchi austriaci, quali coppieri di Aquileia. — Dei Pignano fu fatta menzione, e di quelli da san Daniele ci vengono nominati un Lisio ed un Corrado (1350), i quali attestano che già i loro maggiori erano investiti di feudo dai duchi d'Austria (5). — Gli Strassoldo, e per l'appunto Gabriele e Bernardo, fino dal 1300 devono aver avuto feudi dall'Austria, e deve essere loro stato permesso espressamente di cederli ad altri, però indicando la provenienza (6). — Gli Zoppola sono vassalli dei duchi austriaci a cagione del loro castello dello stesso *nome* (7). L'anno 1361 ed i seguenti, coi lieti successi, Rodolfo quarto s'ebbe anche nuovi sudditi che riconobbero la signoria del duca e gli si assoggettarono nella forma più stretta come vassalli, sebbene poi le seguite sventure li staccassero tutti di nuovo da lui. Tra questi c'erano i Manzano (8), i Partistagno (9) e i Cucagna (10).

(1) Meiller: *Babenb. Regg.* 123, n. 152. Circa all'origine di questa famiglia come circa i particolari privilegi ed i più antico (feudum de scutella ferculi domini — *Thes. Eccl. Aquil.* 23) vedi Manzano: *Annali* II, 537 e nota, III, 272, poi Czörnig, I. c. 393, nota 4.

(2) Valentinelli l. c. 4, n. 4.

(3) Un'antica lista di castelli friulani nel de Rubeis: *Monum.* appendice 20, chiama "Ragonea castrum olim populosissimum"; e quando nel 1305 tutti gli aderenti dell'Austria in Friuli si staccarono da essa, quindici "nobiles de Ragonea" "nominati de Raguti", non si separarono dai loro antichi signori (*Austro-Friulana* 307; vedi anche Verci, *Storia della marca* trivig. IV, n. 380).

(4) Valentinelli, l. c. 7 n. 8 e Meiller: *Babenb. Regg.* 160, n. 10.

(5) *Fontes rer. austr.* II, 1, 62, n. 61.

(6) Manzano: *Annali* III, 237.

(7) Ib. IV, 21.

(8) *Austro-Friulana* 72, n. 61.

(9) Una dichiarazione del patriarca Nicolò, per es., dice: "... quod subditis ducis Austrie in Ragonea non imponatur colta solidorum xx pro quolibet manso et molendino, sicuti aliis fidelibus Patrie qui iuxta morem antiquum in generali *Colloquio* fecerunt huiusmodi promissionem in primo adventu domini patriarche in patriarchatu" (1353). (Notizia presso il dott. Joppi di Udine). — Secondo il Sardagna, *Archivio Veneto* i signori di Duino — quindi una famiglia che cercò la sua doverlezza nell'interno dell'Austria — derivano da essi.

(1) Manzano, l. c. II, 278.

(2) Ib. 295 I.

(3) Ib. III, 259.

(4) Ib. 325.

(5) *Austro-Friulana* 71 e 72, n. 60 e 61.

(6) Manzano l. c. III 319.

(7) *Font. rer. austr.* Dipl. Portusnaon] II, 34, 72 (all'a. 1363). Io non opino che la concessione di questo feudo sia una conseguenza degli avvenimenti del 1361, ma che Zoppola sia prima appartenuta al territorio di Cordenons o di Pordenone, e che quindi sia stata soggetta all'Austria.

(8) *Austro-Friulana* 134, 137 e 138, n. 118, 120 e 122.

(9) Ib. 137, n. 120.

(10) Ib. e 213, n. 166.

(Continua).

carico di stampare il nuovo officio e Messa propri pel Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII con breve 5 agosto mese corr. Entro la ventura settimana il lavoro sarà pronto; ed i M. M. R. R. sacerdoti e sacristi potranno farne l'acquisto presso la prefata R.ma Curia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa depressione mare del nord, estendentesi centro, pressione bassa Russia centrale, aumentata piuttosto alta a sud-ovest. Mosca 749, Fano 750, Corogna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque.

Cielo nuvoloso a nord, con pioggia a Domodossola.

Temperatura in aumento.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, coperto, nuvoloso a nord, sereno centro e sud.

Venti deboli meridionali.

Barometro da 759 a 760 a nord — 762 Portotorres, Chieti, Lesina — 763 a sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti meridionali da deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie				
Granoturco com.	L.	12.60	13.50	All' ett.
Segala nuova	»	9.40	9.75	»
Frumento	»	15.25	16.—	»
Legumi				
Patate	Al kilo L.	—.05	—.06	
Tegoline	» »	—.06	—.08	
Id. schiave	» »	—.07	—.09	
Fagioli freschi	» »	—.12	—.14	
Pomidoro	» »	—. 8	—.10	
Frutta				
Pera comuni	L.	8.—	14.—	al q.
» butiro	»	18.—	20.—	»
» gnocchi	»	15.—	18.—	»
» belladonna	»	14.—	16.—	»
» zuccheri	»	18.—	22.—	»
Cornioli	»	05.—	10.—	»
Prugne	»	5.—	10.—	»
Susini freschi	»	7.—	12.—	»
Lampone	»	40.—	45.—	»
Pomi	»	5.—	7.—	»
Persici	»	15.—	40.—	»
Uva Bianca	»	22.—	25.—	»
» Negra	»	28.—	30.—	»
Pollerie				
Galline peso vivo	L.	1.— a 1.10		Al kilo
Pollastri »	»	1.00 a 1.15		»
Oche vive	»	0.70 a 0.80		»
Uova				
Uova al cento		L. 5.25 a 5.50		
Burro				
Burro del piano	al kilo L.	1.65 a 1.70		
» monte	» »	1.75 a 1.80		

Foraggi e combustibili

La pioggia caduta ieri fino a notte ha reso questi due mercati deserti.

Diario Sacro

Venerdì 24 — s. Bortolomio ap.

ULTIME NOTIZIE

Crispi a Friedrichsruhe.

Berlino 22 — Dicesi che Crispi si incontrerà con Bennigsen a Karlsbad.

Friedrichsruhe 22 — Delaunay è arrivato e si è recato al castello di Bismarck.

Friedrichsruhe 21 — Crispi è arrivato alle 8.50, accompagnato dai segretari Mayor e Palamenghi.

Bismarck assieme al conte Rantzau lo attendeva alla stazione e appena fermatosi il treno si accostava al vagon-salon.

Crispi scese, Bismarck gli stringeva cordialmente la mano dicendogli che rallegravasi di vederlo in così buona salute.

Crispi gli rispose che gli portava i saluti del suo augusto sovrano. Poscia Bismark condusse Crispi, dandogli il braccio, alla carrozza per recarsi al castello. Nella piccola stazione erasi radunata molta gente gridante in italiano: Viva l'Italia!

Bismarck si trova in ottima salute.

Londra 22 — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino dice che non si prevedano cambiamenti politici importanti in seguito alla visita di Crispi a Bismarck. Come quella dell'anno scorso attesterà sopratutto la continuazione degli eccellenti rapporti fra la Germania e l'Italia. Certo la tensione dei rapporti fra l'Italia e la Francia sarà oggetto d'esame dei due uomini di Stato, ma si conta sopra una prossima soluzione pacifica delle difficoltà attuali.

Berlino 22 — Dietro invito di Bismarck, Launay è partito stamane per Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe 22 — Iersera dopo cena, Bismarck, la sua famiglia e gli ospiti italiani assistettero al fuoco d'artificio in onore di Crispi. La folla fece una ovazione con evviva all'Italia e a Crispi!

Conflitto fra americani e inglesi.

Washington 22 — Senato. — Morgan dichiarasi in favore della libertà perchè dice che il rigetto del trattato sulla pesca farebbe temere a molti una guerra prossima. L'Inghilterra ricuserebbe d'ora in poi di negoziare cogli Stati Uniti. Se il parlamento inglese agisse similmente riguardo un trattato, approvato dal Senato americano, questo vi scorgerebbe una vera sfida.

L'oratore spera che Dio allontanerà queste calamità minacciose; se però accadessero, i democratici darebbero il loro denaro, come repubblicani per difendere la bandiera dell'unione.

Il Senato rifiuta di ratificare il trattato della pesca fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Tutti i democratici in numero di 27 votarono in favore della ratifica che fu respinta con trenta voti di repubblicani.

Londra 22 — Secondo il *New York Herald* Bagord fece la seguente dichiarazione riguardo alle pesche: Ritorniamo al trattato del 18 agosto modificato dal « modus vivendi » adottato dalla commissione che elaborò il nuovo trattato. Il Canadà accetterà probabilmente il « modus vivendi » come un mezzo per attenuare la divergenza fra i due paesi.

Saganeiti è la copia di Dogali.

La *Tribuna* pubblica un brano di lettera da Massaua, comunicatale da un amico, a datare dal 5 agosto, in cui dicesi che quattrocento basci-bazuk, insieme a 5 ufficiali, *occupata Zula*, dovevano sorprendere il Debeb.

Ora la *Tribuna* osserva:

" L'intenzione di sorprendere il Debeb " era, a quanto pare, il secreto di pulcinella. Infatti la si conosceva da molti " fra i quali lo scrittore della lettera.

" Naturalmente, Debeb, informato da " qualche spione a lui devoto, ha potuto " premunirsi. Ed è così dimostrato che a " Saganeiti si è ripetuto con precisione " matematica ciò che si è verificato l'anno " scorso a Dogali — quando si è fatto " sapere, due giorni prima, che doveva " partire la colonna Decristoforis, dando " agio ai nemici di appostarla e sorprenderla ".

Gli scioperi in Francia.

Besseges 22 — Lo sciopero generale degli operai della compagnia Froliyis assume un carattere allarmante. Gli operai furono eccitati dopo la chiusura delle miniere. Duecento soldati arrivati aiutano i gendarmi a disperdere gli assembramenti. Gli scioperanti tentarono stamane vanamente di far scioperare gli operai della compagnia di Bessegos. Temesi uno sciopero alla miniera di Lalasse.

Uno strano comunicato dell'ufficio della stampa.

L'ufficio della stampa al ministero dell'interno a farsi vivo. Esso comunica ai giornali a proposito delle notizie d'Africa la seguente nota:

"Il governo, desideroso di venire a dignitosi accordi con l'Abissinia, che salvaguardino l'onore delle armi italiane e assicurino, in modo inconcusso, i nostri possedimenti, sarà sempre disposto ad agevolare tale risultato, ma non tralascierà di preparare e d'attuare tutti i provvedimenti che servano a raggiungere lo scopo col mezzo delle armi ".

Il commento della « Norddeutsche »

La *Nordd All. Zeitung* dice che la presenza di Crispi a Friedrichsruhe, ove si è recato anche De Launay è l'avvenimento saliente della politica nei momenti attuali. L'importante convegno è veduto con soddisfazione da quanti sperano nel successo della lega pacifica che non mancherà di produrre un contracolpo nei circoli agitatori. Le ovazioni tanto spontanee quanto cordiali che il numeroso pubblico raccolto alla stazione di Friedrichsruhe, fece tanto all'Italia alleata quanto a Bismarck, sono l'espressione sincera del sentimento del popolo tedesco, la prova che all'Italia, *nelle difficoltà attuali*, non mancano al nord dell'Alpi le simpatie spettanti a chi propugna abilmente, efficacemente il buon diritto.

Fascio italiano.

Da Gaeta 22: La notte scorsa è partita la squadra permanente destinata a ripartirsi le piazze marittime fortificate. Quivi è restato l'*Affondatore*, la *Saetta* e la torpediniera n. 40. — Acton ha dichiarato compiute le manovre navali. — Nel villaggio di Rossazza in valle del Cervo, moriva, l'altra notte in seguito a nuovo colpo apoplettico, il comm. avv. Cesare Mosca, deputato pel secondo collegio di Novara (Biella) al parlamento italiano. — La *Riforma* dopo aver aderito alle considerazioni fatte sul convegno dalla *National Zeitung* di Berlino, conclude così: — « Lo scorso anno venne assicurata la pace col convegno fra i due uomini di Stato. Se quest'anno oltre la pace, avremo qualche miglioramento sia di forma che di sostanza ognuno dovrà rallegrarsi del convegno, di cui le intenzioni non potrebbero essere migliori. — Da Torino 22: Il re è giunto alle ore 12.40 a Moncalieri e fu ricevuto dal principe Amedeo e dalla principessa Clotilde Letizia. Verrà nel pomeriggio a Torino, ripartirà stasera per Monza. — Il ministro d'Italia e il ministro degli esteri messicano hanno firmato l'accordo per stabilire le norme che dovranno d'ora innanzi determinare le nazionalità dei figli italiani nati nel Messico e i figli messicani nati in Italia. — Da Macon 21: Il conte di Rambuteau e 20 *consiglieri* generali presentarono una mozione perchè il trattato di commercio con l'Italia non si rinnovi. — Il principe di Napoli è arrivato a Lucerna nel pomeriggio di ieri l'altro, scendendo all'*Hotel National*.

Fascio estero.

Si telegrafa da Allahabad 22: Il *Pioneer* pubblica, senza che questa voce sia confermata, che Ishakkan siasi rivoltato contro l'Emiro dell'Afganistan. — Da Londra 22: La *Saint James Gazette* dice che il governo fu informato che è scoppiata una seria *rivoluzione* a *Maimena nel nord dell'*Afganistan. Ishakakan governatore di Balkel si sarebbe implicato con le truppe spedite da Hera a Maimena. — Un telegramma da Budapest annuncia la morte del ministro Trefort. — La *Vossische Zeitung* dice che è naturale la considerazione per la tensione franco-italiana che il convegno di Friedrichsruhe acquista un interesse speciale. Comunque è sicuro che si ripeterà giacchè Crispi chiamò l'anno scorso, nella stessa circostanza, una congiura pacifica. — La Germania vede nelle trattative di *Friedrichsruhe* la nuova prova dell'intangibilità della triplice alleanza, ricordasi con speciale compiacenza delle parole di Vittorio Emanuele alle camere il 15 novembre 3873: L'Italia e la Germania sono costituite entrambe in nome dell'idea nazionale. — Da Pietroburgo 22: Assicurasi che Dinizulu si è sottomesso al comandante in capo. — Da Aja 22: Lo stato del re è migliorato, la febbre è diminuita ma la tosse non è ancora cessata. — Stoiloff è partito in congedo per Carlsbad.

TELEGRAMMI

Forlì 22 — La regina visiterà Forlì dopo la rivista, riceverà il comitato delle donne forlivesi che ha raccolto 2000 adesioni per l'offerta d'un ricordo alla regina. I sindaci della provincia firmano tutti la pergamena esprimente la devozione al re e alla dinastia.

New York 22 — Le pioggie torrenziali distrussero in parecchi punti la ferrovia di Baltimora, cagionarono enormi danni alla proprietà nel Maryland nella Virginia, nella Pensilvania nel New Jersei. Nove persone sono morte, molte ferite.

New York 22 — Il *New Yrok Herald* ha un dispaccio da san Tomaso: Il generale Legitiene fu eletto presidente d'Haiti. Avvennero inondazioni nella Luigiana e nel Mississipi, parecchie persone perite, danni grandi.

Varna 22 — E' smentito che la Porta ricusi di firmare la convenzione di Sula.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 M.	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	—	10.09	—	—
	pom.	4.56	7.35	2 D.	—
Cividale	ant.	7.32	9.47	—	—
	pom.	12.37	3.32	8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 agosto 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	750.2	749.9	752.2
Umidità relativa	57	43	65
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	—	SE	—
Vento (velocità chi. .	0	8	0
Termom. centigrado . .	20.4	23.9	18.9

Temperatura mass. 25.5 — » min. 12 6 — Temperatura minima all'aperto — 9.2

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccel ente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 60 sis pedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Habnemann, dopo seri studi e prove fatte sul se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattì ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. – Liquida per la canizie L. 4.00.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — FIRENZE — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro, risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, si *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analettiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua *l'Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — In Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma.

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nela clorosi.

Direzione in BRESCIA E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L' acqua alcalino-bromo-jodiale Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle le più ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell' amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenze giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi il *unico* rimedio a maggior parte delle alte malattie,

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che umbellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Officio del giornale